

\_Lettera\_N\_3275

Al presidente del Consiglio dei Ministri e ministro degli Esteri, Benedetto Cairoli

\*Torino, 18 ottobre 1880

Eccellenza,

Alcuni anni or sono aveva l'onore di presentarmi a S. E. il sig. Ministro degli Affari Esteri per segnalare l'abbandono in cui si trovano molti fanciulli di famiglie italiane dimoranti al mezzodì della Francia. Costoro abbandonati a se stessi e per lo più, dopo essersi resi colpevoli in faccia alle civili autorità, sono rinviati in Italia.

Io proponeva qualche provvedimento che il Sig. Ministro lodò e ne incoraggiò l'esecuzione.

A questo fine appoggiato ai soli mezzi della Divina Provvidenza ho aperto due Ospizi, uno nella città di Nizza, l'altro a Marsiglia per artigianelli; una Colonia Agricola presso Fréjus ed un'altra vicino a Tolone.

Un notevole numero di cotali giovanetti vennero ad occupare gli accennati edifici che ben tosto diventarono ristretti al crescente numero dei richiedenti; perciò fu posto mano alle riattazioni ed agli ingrandimenti. Ma in tutte queste imprese mancandomi i mezzi necessari per sostenerle e continuarle, appoggiato dal Console Italiano a Marsiglia nel mese di aprile 1879 mi faceva ardito di umiliare rispettosamente novella istanza all'E. V. invocando benevolo aiuto a favore di quei miserabili che lottano col vizio e colla miseria, e il cui numero sale a più centinaia. Non avendo finora conosciuto alcun esito della domanda già inoltrata e stimolato dalle stesse urgenze mi fo ardito di rinnovare la medesima preghiera.

Ho piena fiducia che mi voglia venire in aiuto a migliorare la classe più pericolante e più pericolosa della società; e pregando Dio che la conservi in buona salute ho l'alto onore di potermi professare

Di V. E.

Umile servitore

Sac. Gio. Bosco